



IL FATTO Inaugurata la collaborazione tra il Ciss e l'Uici di Torino

La Sindone adesso si svela a chi ha difficoltà visive

■ Può sembrare un paradosso, ma l'immagine impressa sulla Sindone ha moltissimo da dire a chi non vede. Lo dimostrano tante esperienze di questi ultimi decenni e lo conferma la collaborazione, appena inaugurata, tra il Ciss (Centro Internazionale di Studi sulla Sindone) e l'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) di Torino. Il misterioso lenzuolo che, secondo la tradizione avvolse il corpo di Gesù dopo la deposizione dalla croce, diventa sempre più accessibi-

le alle persone con disabilità visiva, grazie a una serie di strumenti che ne facilitano la comprensione e la lettura. L'atto più recente di questo percorso è una conferenza online, organizzata dall'Uici, cui hanno partecipato, come relatori, Gian Maria Zaccone e Nello Balossino, rispettivamente direttore e vicedirettore del Ciss. I relatori hanno proposto un excursus storico-scientifico sul sudario, tenendo conto che concetti come ombra, chiaroscuro o immagine tridimensionale non sono faci-

li da afferrare per chi non abbia una percezione visiva. Non è la prima volta che il Ciss dedica attenzione alla comunità delle persone cieche e ipovedenti. Un primo passo risale al 2000, quando, in occasione dell'ostensione legata al Giubileo, venne realizzato un plastico tattile dell'impronta impressa sul lino, ricavato dalle immagini tridimensionali. Per l'ostensione del 2015 venne poi realizzato un secondo plastico 3D, che si concentra sui lineamenti del volto.